

# Tassi da usura in banca, tre sotto accusa

Il procura chiede il rinvio a giudizio per i legali rappresentanti e il direttore dell'agenzia vibratiana di un istituto di credito

**ivitella, stop  
el consiglio  
lla nuova cava**

IVITELLA DEL TRONTO

Comune di Civitella dice no a nuova cava di Piano Riscaccio, ma per dire archiviato progetto bisogna attendere nuova conferenza di servizi. Per l'amministrazione civilliese guidata dal sindaco **Cristina Di Pietro** (anche le opposizioni si sono mostrate contrarie) le motivazioni sono di ordine tecnico e di opportunità. La delibera consigliare che occia il progetto di apertura della cava a Piano Riscaccio è stata inviata alla Regione (che a competenza in materia di autorizzazioni del genere) per il procedimento di valutazione d'impatto ambientale. A fine mese se ne saprà di più, quando il tavolo dovrebbe tornare ai civilliesi. Il sindaco **Di Pietro** ha chiesto di partecipare all'iter accendo intendere che Civitella intende essere presente e mostrando tutta la sua contrarietà e quella della cittadinanza ad una nuova cava sul territorio, che per Civitella costituirebbe una ferta ambientale importante. (adp)

di **Edoardo Amato**

TERAMO

Tassi da usura applicati da una banca. E' questa l'ipotesi di reato per la quale il sostituto procuratore **Stefano Giovagnoni** ha chiesto il rinvio a giudizio di tre persone: due sono rappresentanti legali dell'istituto di credito che si sono succeduti negli anni ai quali si riferisce l'inchiesta, dal 2007 al 2011; il terzo è il direttore di un'agenzia vibratiana della stessa banca dove sarebbe stato materialmente stipulato il contratto di conto corrente che prevedeva un tasso di interesse sullo scoperto superiore alla soglia definitiva di usura.

A dare il via all'indagine è stata la denuncia di una società cooperativa agricola della Val Vibrata, i cui rappresentanti avevano aperto un conto corrente presso l'agenzia dell'istituto di credito finito nel mirino della magistratura. Un contratto che, secondo le accuse, avrebbe previsto fin dal momento della stipula un tasso di interesse definibile come usurario, essendo superiore, sia pure di poco, alla soglia stabilita dalla legge. Una soglia variabile, calcolata ogni tre mesi dalla Banca d'Italia, che secondo la procura della Repubblica, l'agenzia bancaria vibratiana avrebbe sempre superato mediamente di due-tre punti, ap-



Lo sportello di un istituto di credito. Inchiesta della procura su un'agenzia bancaria vibratiana

plicando al conto corrente della cooperativa agricola un interesse sullo scoperto molto alto. L'aspetto particolare per questo tipo di inchieste è che il tasso usurario sarebbe stato applicato fin dal principio. Di solito i clienti delle banche che ritengono di avere pagato interessi troppo alti si rivolgono alla magistratura dopo un certo periodo di tempo, durante il quale a volte vengono modificati unilateralmente i termini contrattuali in maniera tale da configurare un interesse usurario. In genere si ricorre a delle pen-

zies per stabilire se in qualche momento la banca ha applicato interessi superiori alla soglia di legge, situazioni che possono verificarsi anche solo in determinate circostanze per determinati periodi. In questo caso invece, le cose - sempre in base alle accuse che hanno indotto la procura a chiedere il rinvio a giudizio - sarebbero molto più semplici e ai denunciati non sarebbero servite complesse perizie contabili per accertare che l'istituto di credito applicava tassi da usura. Gli interessi della banca alla

cooperativa agricola vibratiana si sono modificati nel corso degli anni ai quali si riferisce l'inchiesta, ma si sarebbero sempre mantenuti al di sopra del limite legalmente accettabile. Per fare un esempio, quando la soglia di usura era arrivata al 12,48%, la banca avrebbe chiesto interessi pari al 15,41%; in altri periodi, invece, lo "spread" era più ridotto - soglia legale al 9,23%; 10,50% di interesse chiesto dalla banca - ma sempre superiore al limite che definisce il tasso usurario.

## L'ufficio agricoltura attacca Minora

NERETO. «Spiace dover constatare come il sindaco di un Comune di tradizione culturale e di servizi, ignori così gravemente le realtà socio-economiche presenti sul proprio territorio. Minora parla infatti di ufficio. Arssa dimostrando di ignorare che da ormai tre anni non esiste più mentre curpifi e personale sono confluiti nelle strutture regionali della direzione Politiche Agricole (l'Uka in questo caso ndr)». L'affondo è del dirigente Uka **Bernardo Serra**, che rintuzza Minora sulla preferenza accordata all'imps soltanto per l'uso dell'ex pretura. «L'ufficio Territoriale per l'Agricoltura esiste a Nereto da ben prima che il sindaco nascesse e continua a svolgere un ruolo essenziale per il mondo agricolo, con un indotto in termini di presenze sul territorio che evidentemente viene ignorato. Tirare fuori pretestuose motivazioni parsonali e politiche, rispetto a una rivendicazione di buon senso e di rispetto per gli impegni formalmente assunti, conferma come sindaco e amministrazione si siano impaludati in pregiudizi e rancori di antica memoria». (adp)

Foto: P. Scavola/Ansa